

Res, i Cafeo' s boys cominciano dalla Costituzione

PD. Presentata l' area che fa riferimento ai "renziani non garozziani": «Noi disposti al dialogo»

"Un sì per il futuro". E' il titolo della tavola rotonda organizzata da Res e dall' associazione "Tempi Nuovi", che si svolgerà domenica nel salone "Giovanni Paolo II" del santuario della Madonna delle Lacrime. I relatori illustreranno le ragioni per le quali invitano la cittadinanza a votare sì al referendum costituzionale del 4 dicembre. Attesi il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, il condirettore dell' Unità Andrea Romano, il responsabile riforme istituzionali e sicurezza del Pd Emanuele Fiano. Sarà anche la prima uscita ufficiale del nuovo movimento politico (Res, appunto), che fa capo a Giovanni Cafeo. «La scelta di presentarci ufficialmente alla cittadinanza in occasione di un convegno per il sì - dice Cafeo - è riconducibile al fatto che vogliamo che sia chiaro sin da subito quali sono i nostri obiettivi e da che parte stiamo. Intendiamo fornire il nostro contributo alla vita politica locale e cercheremo di farlo già a partire da un referendum in cui inviteremo a votare per il sì. Possiamo e dobbiamo cambiare tutti insieme questo Paese, riducendo i costi della politica e snellendo la macchina burocratica». Poi l' ex capo di gabinetto del sindaco Giancarlo Garozzo parla

delle prospettive di Res: «Siamo un movimento in evoluzione che vuole condividere esperienze e necessità, con l' ambizione di cambiare approccio e percezione dell' attuale politica. Vogliamo una politica aperta, capace di costruire relazioni e processi, riconoscendo in sé la responsabilità di cittadini e di classe dirigente che voglia dare risposte e fornire processi di crescita sociale. Le sfide ambientali ed economiche devono partire dal nostro territorio, che va difeso e rilanciato, e dalle risorse umane della nostra comunità, con idee ed azioni lungimiranti. Non sarà facile, ma bisogna lavorare in questa direzione».

Il voto è alle porte ma molti ancora non hanno le idee chiare. «E' probabile che gli indecisi siano ancora tanti - sottolinea Cafeo - e i cittadini si interrogano e cercano di farsi una propria opinione su un referendum che potrebbe cambiare in meglio le sorti del Paese. Noi contribuiremo facendo la nostra parte a favore del sì. Intendiamo utilizzare la battaglia elettorale anche per provare a dare dignità alla politica in provincia di Siracusa». Il Pd intanto rimane diviso. All' interno del partito molti esponenti di spicco invitano a votare no. «Ci sta - osserva Cafeo - che siamo divisi sul voto ma non che non siamo in grado di sederci attorno ad un tavolo e individuare tutti insieme una via di uscita alla situazione di



stagnazione attuale. Per quanto ci riguarda siamo sereni perché sempre disponibili al dialogo. Non possiamo imporre la nostra linea ma possiamo fare la nostra parte».

MAURILIO ABELA.

MAURILIO ABELA